

## “VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

*Canto: Veni Sancte Spiritus (pag. 1)*

**Dal Vangelo di S. Giovanni 10, 14-18**

**Dall’Omelia di Benedetto XVI (5 aprile 2007)**

“Nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso” (Gv10,18). Nel momento in cui porgeva ai discepoli il suo corpo e il suo sangue, Egli dava reale compimento a questa affermazione. Ha offerto Egli stesso la sua vita. Solo così l’antica Pasqua otteneva il suo vero senso... Gesù era l’Agnello atteso, quello vero, come aveva preannunciato Giovanni Battista: “Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!” (Gv 1,29). Ed è Egli stesso il vero tempio, il tempio vivente, nel quale abita Dio e nel quale noi possiamo incontrare Dio ed adorarlo. Il suo sangue, l’amore di Colui che è insieme Figlio di Dio e vero uomo, uno di noi, quel sangue può salvare. Il suo amore, quell’amore in cui Egli si dona liberamente per noi, è ciò che ci salva. Il gesto nostalgico, in qualche modo privo di efficacia, che era l’immolazione dell’innocente ed immacolato agnello, ha trovato risposta in Colui che per noi è diventato insieme Agnello e Tempio.

*Adorazione silenziosa*

*Solista:* Gesù, prima di ritornare al Padre, volle dimostrare all’uomo l’immenso suo amore e, con prodigio inaudito, impiegando la sua potenza, la sua sapienza, la sua bontà, istituì il Sacramento dell’Amore perché gli uomini assaporassero la finezza del suo amore e partecipassero all’incendio che ardeva nel suo Cuore.

*Tutti:* O caro Gesù, con quel dardo infuocato, che uscì dal Tuo Cuore in quella notte memoranda, in cui l’amore, non avendo più limiti, volevi che ne restassero tutte le anime innamorate, soggiogate da questo Tuo Amore.

*Solista:* O Gesù, che il Tuo sguardo amoroso si fissi sull’anima mia, ed il Sangue Tuo Prezioso scenda nel mio cuore, e purificandolo da ogni scoria lo renda la sede del santo Tuo amore.

*(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)*

*Canto: Ubi caritas (pag. 1)*

2°

**Dal libro dei Salmi 57 (56), 1-6**

**Dall’Udienza di Benedetto XVI (febbraio 2012)**

La preghiera di Gesù di fronte alla morte è drammatica come lo è per ogni uomo, ma, allo stesso tempo, è pervasa da quella calma profonda che nasce dalla fiducia nel Padre e dalla volontà di consegnarsi totalmente a Lui. Nel Getsemani, quando era entrato nella lotta finale e nella preghiera più intensa e stava per essere «consegnato nelle mani degli uomini» (Lc 9,44), il suo sudore era diventato «come gocce di sangue che cadono a terra» (Lc 22,44). Ma il suo cuore era pienamente obbediente alla volontà del Padre, e per questo «un angelo dal cielo» era venuto a confortarlo (cfr Lc 22,42-43). Ora, negli ultimi istanti, Gesù si rivolge al Padre dicendo quali sono realmente le mani a cui Egli consegna tutta la sua esistenza... Prima della partenza per il viaggio verso Gerusalemme, Gesù aveva insistito con i suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell’uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (Lc 9,44). Adesso, che la vita sta per lasciarlo, Egli sigilla nella preghiera la sua

ultima decisione: Gesù si è lasciato consegnare «nelle mani degli uomini», ma è nelle mani del Padre che Egli pone il suo spirito; così – come afferma l’Evangelista Giovanni – tutto è compiuto, il supremo atto di amore è portato sino alla fine, al limite e al di là del limite.

*Adorazione silenziosa*

**Solista:** La grande immolazione del mio Gesù iniziata nel Getsemani avrà compimento nel Calvario. Dalla Croce Cristo attirerà tutti i cuori.

**Tutti:** *Eterno Padre, io mi presento davanti a Te, per offrirti una Vittima che ti sia gradita.*

**Solista:** Questa Vittima o Padre è di un infinito valore poiché è lo stesso Tuo Figlio: io te lo presento nel momento in cui, nell’umiltà del suo Cuore, si è caricato dei peccati non suoi, e quando sottomise la sua umanità a patire tutto il peso del rigore che l’uomo meritava per la sua ribellione.

**Tutti:** *Padre Santo, ti offro la santa vittima per tutti i mali che in quest’ora presente gravano sulla misera umanità. Abbi misericordia di tutti noi peccatori!*  
*(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)*

**Canto: Restate qui (pag. 2)**

3°

**Dal Vangelo secondo Giovanni 4, 5-14**

**Dall’Angelus di Papa Francesco (23 marzo 2014)**

Il Vangelo ci presenta l’incontro di Gesù con la donna samaritana, avvenuto a Sicar, presso un antico pozzo dove la donna si recava ogni giorno per attingere acqua. Quel giorno, vi trovò Gesù, seduto, «affaticato per il viaggio» (Gv 4,6). Egli subito le dice: «Dammi da bere» (v. 7). La semplice richiesta di Gesù è l’inizio di un dialogo schietto, mediante il quale Lui, con grande delicatezza, entra nel mondo interiore di una persona alla quale, secondo gli schemi sociali, non avrebbe dovuto nemmeno rivolgere la parola. Ma Gesù lo fa! Gesù non ha paura. Quella di Gesù era sete non tanto di acqua, ma di incontrare un’anima inaridita. Gesù aveva bisogno di incontrare la Samaritana per aprirle il cuore: le chiede da bere per mettere in evidenza la sete che c’era in lei stessa. La donna rimane toccata da questo incontro: rivolge a Gesù quelle domande profonde che tutti abbiamo dentro, ma che spesso ignoriamo. Anche noi abbiamo tante domande da porre, ma non troviamo il coraggio di rivolgerle a Gesù! La Quaresima, cari fratelli e sorelle, è il tempo opportuno per guardarci dentro, per far emergere i nostri bisogni spirituali più veri, e chiedere l’aiuto del Signore nella preghiera. L’esempio della Samaritana ci invita ad esprimerci così: “Gesù, dammi quell’acqua che mi disseterà in eterno”.

*Adorazione silenziosa*

**Solista:** Potenza della fervente preghiera che ci lega al cuore di Dio, catena d’oro che unisci tutti i cuori col vincolo di carità, acqua benefica che uscente dal mare della divina Misericordia e passando e attraversando i nostri cuori benefica vai ad innaffiare il terreno incolto di tanti poveri peccatori.

*(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)*

**Sol. Ripetiamo insieme: noi ti adoriamo**

Cristo, tu sei il Pane che sazia la fame dell’uomo. **Tutti: noi ti adoriamo**

Cristo, tu sei l’Acqua che disseta per sempre. **Tutti: noi ti adoriamo**

Cristo, tu sei l’Agnello che toglie il peccato del mondo. **Tutti: noi ti adoriamo**

Cristo, tu sei la Strada che ci porta al Padre. **Tutti: noi ti adoriamo**

*Canto: Dall'aurora al tramonto (pag. 7)*

4°

**Dal libro del profeta Sofonia 3, 14-18**

**Dall'omelia di Papa Francesco (Domus Sancte Marthae, 25 marzo 2014)**

Il Signore è in cammino con noi per ammorbidire il nostro cuore. La salvezza, non si compra e non si vende: si regala. Dove porta la superbia del cuore? ...Adamo ed Eva che, cedendo alla seduzione di Satana, hanno creduto di essere come Dio. Quella "superbia sufficiente" fa sì che siano allontanati dal Paradiso. Ma il Signore non li lascia camminare da soli, fa loro una promessa di redenzione e cammina con loro. "Il Signore – accompagnò l'umanità in questo lungo cammino. Ha fatto un popolo. Era con loro". E quel "cammino che è incominciato con una disobbedienza", "finisce con una obbedienza", con il sì di Maria all'Annuncio dell'angelo. "Il nodo che ha fatto Eva con la sua disobbedienza – lo ha sciolto Maria con la sua obbedienza". E' un cammino, ha soggiunto, "nel quale le meraviglie di Dio si moltiplicano".

"La salvezza non si compra, non si vende: si regala. E' gratuita. Noi non possiamo salvarci da noi stessi: la salvezza è un regalo, totalmente gratuito. Non si compra con il sangue né di tori né di capre: non si può comprare. Soltanto, per entrare in noi questa salvezza chiede un cuore umile, un cuore docile, un cuore obbediente. Come quello di Maria.

*Adorazione silenziosa*

*Solista:* Salve o Maria, e con te mi rallegro che Iddio Padre ti rese sua unigenita figlia nell'amore. Che l'Eterno Figlio volle da te prendere umana carne. Che il Santo divino Spirito eleggendo te per sua purissima Sposa, ti adombrò di sua virtù.

*Tutti:* Lode a Te, Divino Eterno Amore, che hai voluto con Tua generosità donare a noi la Tua madre.

*Solista:* O Purissimo giglio, a Dio sempre cara e a Lui fin dal primo istante unita, perciò Tu fosti da Lui prediletta, o privilegiata, o Vergine Pura santa e immacolata.

*(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)*

*Offerte: Kirie eleison*

*Benedizione eucaristica: Tantum ergo*

*Canto finale: Madre fiducia nostra (pag. 11)*

. La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia

**I. Gioia che si rinnova e si comunica**

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri

superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».<sup>[1]</sup> Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici».